

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus 110%
Commercialisti,
nuova check list
per il visto
di conformità



Giorgio Gavelli
— a pagina 31

Domani con Il Sole
Incidenti stradali
e risarcimento
danni: il puzzle
di regole e sentenze



— a 0,50 euro
più il
quotidiano



FTSE MIB 24691,46 -0,21% | SPREAD BUND 10Y 102,30 +1,50 | €/€ 1,2035 +0,41% | BRENT DTD 65,93 +0,23% | Indici & Numeri → p. 37-41

STRAPPO ANTI UEFA DI 12 CLUB. TITOLO JUVE +17%

La Superlega spacca il business del calcio (ma piace alle Borse)

Marco Bellinazzo — a pag. 3

Wembley. Gli stadi inglesi hanno riaperto le porte a pochi selezionati tifosi

DIETRO LE QUINTE
La regia di JPMorgan, il ruolo dei fondi
Andrea Biondi e Carlo Festa — a pag. 2

BASKET E FOOTBALL APRIPISTA
Il modello Usa mette il turbo agli incassi
Marco Valsania — a pag. 3

DRAGHI: DIFENDERE I VALORI LOCALI
Coro di no, la Uefa minaccia sanzioni
Marcello Frisone — a pag. 3

PANORAMA

LOTTA AL COVID

Stato d'emergenza fino al 31 luglio
Regioni a colori per tutta l'estate

Nel prossimo Consiglio dei ministri, atteso tra domani e giovedì, arriverà anche il rinnovo della proroga dello stato di emergenza che scade il 30 aprile, e che sarà rinnovato almeno fino al 31 luglio, data alla quale sarà prorogato anche il sistema dei colori per le Regioni. — a pag. 9

MOSTRA DIFFUSA AL VIA

Il Sole 24 Ore per Milano: la nuova città in 12 totem

EDITORIA

Vendite libri su del 26,6%
L'Aie: vigilare su Amazon

Secondo i dati dell'Aie, l'Associazione italiana degli editori, le vendite di libri nel primo trimestre sono aumentate del 26,6%. Riccardo Franco Levi (Aie): «Le Autorità vigilino su Amazon». — a pag. 18

GERMANIA

Annalena Baerbock è la candidata dei Verdi

È Annalena Baerbock, 40 anni, co-leader dei Verdi tedeschi, la candidata del partito alla cancelleria. La nomina segnala l'ambizione dei Grünen non solo di governare, ma di dominare la coalizione. — a pagina 12

Rapporti

Flotte aziendali

Nel primo trimestre mercato ancora frenato dal virus

— Rapporto di 12 pagine in allegato

Salute 24



Effetto pandemia
Disagio mentale: in cura 1 milione di pazienti in più

Barbara Gobbi — a pag. 21

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE
1 mese a 1€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

CAMBIO DI PASSO

DOPO I SUSSIDI
ORA È IL TEMPO
DELLA CRESCITA

di Fabio Tamburini

Ristori con il governo Conte bis e i sostegni con il governo attuale sono il prezzo pagato all'emergenza della pandemia. Certo, soprattutto in passato, potevano essere fatte scelte migliori. Per esempio, evitando i finanziamenti a pioggia e intervenendo con efficacia maggiore a sostegno di chi ha pagato, e sta pagando, il prezzo più alto alla crisi e alle chiusure, dalle categorie coinvolte nel turismo ai trasporti, fino agli operatori della cultura e a gran parte delle partite Iva. Ma la situazione era di assoluta emergenza e, comunque, così è andata. Adesso però è arrivato il momento di voltare pagina. E va fatto con determinazione assoluta.

— Continua a pagina 8

Partite Iva, aiuto per due su tre

Sostegno medio da 3mila euro

Il bilancio dei sussidi

L'analisi dei 3 miliardi pagati dalle Entrate: benefici per 1 milione di soggetti

Un terzo delle somme erogate destinate a ristori tra i 10 e i 50mila euro

L'importo medio del contributo a fondo perduto del decreto sostegni si attesta a 3mila euro. E per due partite Iva su tre è riconosciuto un aiuto minimo da 1.000 euro per le persone fisiche e 2mila per società ed enti non commerciali. Dietro a questi numeri, oltre a pesare l'avvio delle attività nell'anno della pandemia, e dunque in assenza di parametri di confronto, ci sono sia la crisi già in atto nel 2019 per molte attività e un possibile effetto sommerso sulle fatture inviate al Fisco.

Mobili e Parente — a pag. 4

POLITICA ECONOMICA

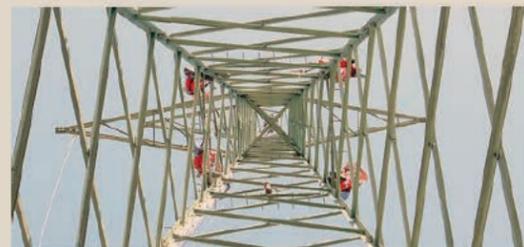
Draghi accelera sul Recovery plan
Giovedì via libera in Consiglio dei ministri

Dominelli e Santilli — a pag. 8

Il caso

CONSUMI ELETTRICI A LIVELLI PRE COVID

di Jacopo Giliberto — a pagina 16



Oltre il virus. In marzo domanda di energia +0,6% sullo stesso mese 2019

MECALUX

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 mecalux.it

Prometeon al riassetto

Cinda vende ad Aeolus

L'intervista
GIORGIO BRUNO



Bruno: «Effetto Covid già assorbito, a fine anno risultati migliori del 2019»

Prometeon Tyre Group, ex Pirelli Industrial, è pronto a completare il riassetto avviato dopo la separazione dal gruppo della Bicocca. Il fondo Cinda, azionista al 38%, sta definendo la cessione della quota ad Aeolus, società sorella di Prometeon, controllata da Chemchina. Avanza così l'integrazione tra Aeolus e Prometeon, che darà vita al quarto produttore mondiale negli pneumatici per mezzi pesanti. Prometeon ha portato a termine un turn around, guidato dall'ad Giorgio Bruno.

Marigia Mangano — a pag. 29

OGGI LA CABINA DI REGIA

Investimenti esteri, il piano Di Maio

Celestina Dominelli — a pagina 6

AidAM, Associazione Italiana di Automazione e Meccatronica: è di tecnologie avanzate e formazione il contributo dei soci alla Transizione 4.0

a cura di PUBLISCOOP GROUP



MAURO MOREALE
COORDINATORE DI "FABBRICA 4.0"
VETRINA DI INNOVAZIONI & TECNOLOGIA

Visione artificiale: sviluppo legato alla creatività d'applicazione

Davide Nardelli, alla guida di **Advanced Technologies**, delinea le prospettive per l'utilizzo di intelligenza artificiale e automazione industriale. L'India sarà trainante per il prossimo decennio



DAVIDE NARDELLI
CEO DI ADVANCED TECHNOLOGIES

"Tutto ciò che si vede con gli occhi si potrà vedere con la visione artificiale, perciò il suo sviluppo e la sua applicazione sono legati a ciò che saprà inventarsi la nostra creatività e non a limiti tecnologici". Davide Nardelli, ceo di Advanced Technologies, delinea così gli orizzonti di sviluppo possibili per chi, come l'azienda milanese, si occupa da più di vent'anni della distribuzione di soluzioni per la visione artificiale e di tecnologie per l'automazione industriale, in particolare nei settori del farmaceutico, dell'automotive e dell'alimentare. "Quello della visione artificiale - prosegue l'imprenditore - è un mondo in rapida espansione, come si è visto nel corso degli ultimi due anni. Sicuramente ci sarà un suo utilizzo importantissimo nell'industria e nel privato".

Tra le prospettive possibili, per esempio, "c'è l'applicazione della visione artificiale per la classificazione dei difetti sulle linee di produzione. Si tratta di un salto qualitativo importante - spiega Nardelli - sino ad ora il controllo qualità con la visione era in grado di segnalare se il prodotto corrispondeva al progetto o se era difettoso. Con queste nuove applicazioni si potrà in-

dividuare esattamente il punto del processo produttivo in cui si genera il problema e intervenire in forma mirata direttamente sulla linea".

Ma non saranno solo la visione e l'intelligenza artificiale a trainare nel post pandemia. "L'esigenza diffusa del sistema industriale italiano - illustra infatti Nardelli - è la piena automazione per poter restare competitivi, posto che non è pensabile agire sul costo del lavoro". I segnali che si sta andando in questa direzione sono chiari.

Se nel 2020 la domanda ha segnato il passo per ovvi motivi e gli inizi del 2021 sono sembrati sottotono, già all'inizio del secondo trimestre c'è recupero e crescita. La domanda di automazione, in sostanza, c'è. Ad essere particolarmente effervescente in questo periodo è il mercato farmaceutico e la necessità di una produzione importante di vaccini confermerà le sue performance positive. È innegabile che questo sia un settore già a forte automazione, ma resta comunque un'area interessante. Sia perché l'espansione richiede di per sé di avere automazione, "sia per la crescita di aree sterili all'interno di questa tipologia d'azienda, con la necessità di impiegare robot e robot collaborativi".

Se dall'automotive per ora non c'è da attendersi granché, poiché le congiunture internazionali lo pongono in una fase di importante rallentamento, l'automazione e la visione artificiale di Advanced Technologies intravede interessanti prospettive nell'alimentare. "Il ciclo produttivo dovrà essere automatizzato come avviene per il farmaco - considera Nardelli - e dovrà essere automatizzato il processo di tracciamento e ogni tipo di informazione riguardante il prodotto".

Il target dell'azienda milanese sono i produttori di macchine e impianti per la digital transformation delle imprese. Tra i mercati più promettenti, Advanced Technologies individua l'India.

"Quanto ad automatizzazione la Cina sta giungendo a saturazione, mentre la domanda che sta arrivando dall'India lascia prevedere un'area molto interessante per i prossimi dieci anni", analizza ancora l'imprenditore.

Nata nel 1998, Advanced Technologies ha privilegiato sin da subito la selezione di fornitori capaci di offrire tecnologie innovative e di indiscussa affidabilità. Le solide competenze nella visione industriale e nell'imaging scientifico, riconosciute a livello internazionale, le hanno permesso di consolidare un ruolo di leadership nel settore, con solide prospettive per il futuro

www.adv-tech.it



BRACCIO ROBOT CON SISTEMA DI VISIONE INDUSTRIALE



Vent'anni di automazione sempre più flessibile

A.Matic, in crescita costante, punta a raggiungere ulteriori Paesi esteri con impianti sempre più flessibili ed ecofriendly

20 years

"Vent'anni volati", perché "il lavoro ci piace, è in costante evoluzione e, dunque, ci stimola a leggere i cambiamenti culturali che poi diventano anche mutazioni industriali". È un racconto di passione, prima ancora che di grande competenza, quello che emerge dalle parole di Luca Colombo, fondatore di A.Matic, mentre passa in rassegna quattro lustri di attività d'avanguardia nella progettazione di macchine per l'assemblaggio, occupandosi sia della parte meccanica che elettrica e sviluppando il software adatto all'assemblaggio richiesto dal proprio interlocutore. Oggi A.Matic è una realtà composta da 25 persone, con 6 milioni di fatturato. "Un traguardo importante per un'azienda che lavora senza un prodotto standard", puntualizza Colombo. A trainare la crescita, "l'essere costantemente affamati d'ascolto, per dare le risposte che il mercato chiede ma, soprattutto, per anticipare le domande che cominciano a crearsi ma che sono ancora inespresso". Tra i punti di svolta nell'evoluzione dell'azienda, il fondatore individua senza ombra di dubbio "l'apertura ai mercati esteri, dapprima attraverso aziende italiane che avevano partner esteri e poi in forma diretta". È stato un passaggio fondamentale, ricorda, perché "gradualmente abbiamo cominciato a capire le dinamiche internazionali e abbiamo maturato la consapevolezza di non dover avere timori reverenziali". È cominciata così una cavalcata che ha portato A.Matic dal Brasile alla Turchia, passando per gli Usa e per molti altri Paesi in cui l'automazione industriale è una necessità. "Ogni territorio



ORIENTAMENTO, ANGOLARE, CONTROLLO E CARICO AUTOMATICO

con una manifattura importante è per noi terreno di esplorazione", aggiunge Colombo, a riprova che la crescita attraverso l'export per A.Matic è un processo in costante sviluppo. Nel 2020, un anno che per molta parte dell'economia mondiale è stato contrassegnato dal segno "meno" a seguito della crisi generata dalla pandemia da Covid 19, l'azienda di Lecco ha registrato il record di fatturato, esportando in Cina, in Corea, negli Stati Uniti e in tanti altri Paesi. Non solo. Le limitazioni di spostamento imposte dalle regole anti virus hanno spinto ad attivare azioni di avviamento degli impianti e di assistenza da remoto che "mai avremmo osato e neppure probabilmente sarebbero state accettate e che invece, alla prova dei fatti, hanno dimostrato di essere assolutamente possibili". Si sono aperti, così, scenari inediti, "per un nuovo modo di lavorare che, metabolizzato e non subito, diventerà un ulteriore fattore di competitività. Consentirà di ottimizzare i tempi e di spostare i fondi dedicati alle trasferte sul potenziamento delle risorse tecnologiche e umane interne all'azienda". Le distanze tra la casa madre di Lecco e gli impianti che raggiungono tutto il mondo, in un futuro prossimo potranno essere accorciate anche attraverso l'utilizzo del digital twin per meglio operare da remoto sulla macchina fisica dislocata a migliaia e migliaia di chilometri di distanza. Quanto allo sviluppo di prodotto, nel corso di un ventennio gli impianti realizzati da A.Matic si sono caratterizzati per essere sempre più polivalenti e autosettanti. La richiesta, cioè, è stata per "un'automazione sempre più flessibile, strutturata in modo da essere gestita da tecnici e non da meccanici".

Un'evoluzione che fa il paio con i cambiamenti dell'organizzazione della produzione, che tende a ridurre al minimo il magazzino. Ciò significa che "gli impianti di assemblaggio devono essere in grado di agire su diverse tipologie di prodotto e, soprattutto, di gestire commesse anche piccole in tempo reale". Negli ultimi anni, inoltre, c'è stato un particolare sforzo di A.Matic per rendere i propri impianti sempre più ecofriendly, in sintonia con i dettami di un'economia meno energivora e più sostenibile.

www.a-matic.it



ASSEMBLAGGIO AUTOMATICO MANIGLIE



LINEA ASSEMBLAGGIO CERNIERE PER LAVASTOVIGLIE



Una nuova generazione di CoBot

Abb ha di recente aggiunto alla gamma dei robot collaborativi YuMi®, le famiglie di cobot GoFa™ e Swifti™

ABB espande la sua gamma di robot collaborativi (cobot) con le nuove famiglie di cobot GoFa™ e Swifti™, offrendo capacità di carico e velocità più elevate, per affiancarli a YuMi® e YuMi® Single Arm nella linea cobot di ABB.

Questi cobot più robusti, più veloci e in grado di muovere pesi maggiori accelereranno l'espansione delle aziende nei segmenti in forte crescita come quello dell'elettronica, della cura della persona, dei beni di consumo, della logistica e del food&beverage, rispondendo alla crescente domanda di automazione in questi settori. GoFa™ e Swifti™ sono progettati per essere programmati in maniera intuitiva in modo che i clienti non debbano fare affidamento su specialisti di programmazione interni. Questo porterà le industrie che hanno bassi livelli di automazione a diventare clienti in grado di far funzionare i loro cobot dopo pochi minuti dall'installazione, non appena fuori dall'imballaggio, senza formazione



specialistica. Otto aziende su dieci affermano che incrementeranno l'utilizzo di robot nel prossimo decennio. Questo sicuramente uno dei motivi che hanno spinto Assolombarda insieme alle Fondazioni Brigatti, Camerani e Pintaldi, con il Politecnico di Milano e con i partner scientifici ABB e iMages, a realizzare a Monza, Robo Lab. Si tratta del primo E-Learning Center di robotica collaborativa in Italia, dedicato agli studenti delle scuole primarie e secondarie che attraverso l'attività didattica possono migliorare le loro conoscenze teoriche e le competenze applicative in chiave Stem. Il laboratorio è allestito con tre robot collaborativi della famiglia YuMi. RoboLab è dunque uno spazio sicuro dove i docenti possono fare lezioni teorico-pratiche di robotica ai propri studenti. La semplicità di programmazione dei robot collaborativi permette di insegnare i movimenti e le posizioni del robot in modo facile e veloce. L'implementazione delle stazioni robotizzate del laboratorio è stata guidata da Maurizio Lepori, Education Manager di ABB Robotics Italia, che dichiara: "Questo progetto ha offerto un'importante possibilità di aggiornamento a tutti i docenti coinvolti, che ci hanno espresso un forte apprezzamento per l'iniziativa rimarcando la ricaduta molto positiva sul percorso di formazione e sul futuro dei loro studenti".

new.abb.com/it



Visione artificiale: ricerca e assistenza qualificano le soluzioni

IMAGE S dal 1994 punto di riferimento per chi sviluppa sistemi di visione e partner di importanti Centri di trasferimento tecnologico

Una divisione di ricerca&sviluppo interna per cercare e trovare in anteprima le tecnologie emergenti e promettenti sulla piazza mondiale; una divisione di assistenza tecnica pre e post vendita estremamente qualificata e in grado di supportare l'interlocutore per ogni esigenza; un rapporto diretto e consolidato con l'alta formazione universitaria e i centri di trasferimento tecnologico. Sono questi aspetti che qualificano ulteriormente la presenza di IMAGE S sul mercato della visione artificiale, confermando la sua posizione di punto di riferimento per chi sviluppa sistemi di visione.

"Pur essendo un'impresa di distribuzione abbiamo sempre creduto nella necessità di aver un nostro centro di ricerca interna", spiega l'ingegner Marco Diani, fra i fondatori dell'impresa. "Questa organizzazione - aggiunge - ci consente di monitorare gli studi più avanzati a livello internazionale e le applicazioni più avveniristiche di questa tecnologia, per essere pronti a offrire il meglio ai nostri mercati di riferimento e poterli presentare come interlocutore unico per ogni aspetto del sistema di visione". Ulteriore aspetto vincente, oltre alle soluzioni in sé, è "la capacità di garantire servizi tecnici estremamente qualificati, cosicché i nostri interlocutori non si sentono abbandonati, ma supportati verso la ricerca e la scelta dei componenti corretti per la loro applicazione". Tutte caratteristiche che fanno di IMAGE S un attore in prima linea in una sfida impegnativa: riuscire a trasferire il know how che si elabora nei centri



GLI UFFICI DI IMAGE S

di ricerca sulle linee di produzione delle aziende, per rendere effettiva quella digital transformation e fabbrica 4.0 evocate in ogni dove e considerate fondamentali per continuare a essere competitivi. IMAGE S è, infatti, diventata partner tecnologico per due importanti centri di trasferimento tecnologico, il T3Lab di Bologna e il Covision Lab di Bressanone, nel primo caso una realtà in cui si intersecano il sapere universitario e quello aziendale, nel secondo un centro di competenza attivato da 7 aziende del settore tech. "Forniamo tutti gli elementi di visione per sviluppare e applicare le loro ricerche", spiega Diani, impegnato da tempo anche in corsi applicativi riguardanti la visione artificiale al Politecnico di Milano e negli istituti tecnici superiori del territorio di riferimento. "Crediamo sia essenziale che

le attività delle Università si integrino sempre di più con le attività produttive - spiega Diani - e auspichiamo che vi sia una maggiore diffusione della cultura della visione nel sistema imprenditoriale italiano". Laureatosi nei primi anni Ottanta con una tesi proprio sui sistemi di visione, Diani ha speso tutta la sua vita prima di ricerca - per il percorso di dottorato - e poi professionale, come imprenditore, nell'individuazione delle applicazioni più innovative per i sistemi di visione, il cui mercato italiano oggi vale un ottavo rispetto a quello tedesco. Un divario che sarebbe importante ridurre, nella consapevolezza che se i sistemi di visione non risolvono ogni aspetto di modernizzazione delle aziende, di certo ne rappresentano una quota significativa. "Nonostante la lunga frequentazione dell'ambiano, ciò che vedo oggi in questo settore continua a stupirmi - aggiunge Diani -, grazie a una sempre più spinta integrazione tra tecnologia tradizionale e intelligenza artificiale". Se ciò che dieci anni fa era avveniristico, per esempio le telecamere iperspettrali con i quali arrivare a discriminare anche i componenti chimici dei materiali, oggi è una realtà. L'espansione della visione artificiale ora sembra andare in due direzioni, sintetizza Diani: "Verso l'alto, con una sempre maggior potenziamento della velocità e delle prestazioni, verso il basso con sistemi sempre più interessanti per il rapporto costo-prestazione".

www.imagessa.it



IL MAGAZZINO AUTOMATICO AZIENDALE, CAPIENZA 42 M³ ASSERVITO DA DISPOSITIVO ROBOTICO CHE GESTISCE FINO A 30.000 CONFEZIONI



L'automazione industriale in costante espansione

Moltissime le nuove proposte di **Klain Robotics** al mercato italiano, per soluzioni d'avanguardia nella factory automation

L'automazione industriale gode di ottima salute e l'Italia, secondo Paese in Europa, per capacità progettuale di impianti e soluzioni dedicate, è in piena attività per rispondere a una domanda sempre più raffinata. Un termometro molto importante di questo mercato in gran movimento è rappresentato dall'ampia offerta che l'azienda bresciana K.L.A.IN robotics propone al mercato italiano, con le soluzioni all'avanguardia progettate dai brand internazionali nell'ambito dei robot per il mondo della factory automation e dei componenti della meccatronica. "Le novità sono diverse e in ogni ambito - spiega l'ingegner Fabio Greco -, perché l'automazione continua a crescere e la manifattura italiana dedicata non è seconda a nessuna per qualità e originalità delle soluzioni proposte". Molti gli esempi possibili: la nuova serie VM, con sbraccio da 1500/1800mm e payload 25kg, e la serie VLA con sbraccio da 2.500mm e payload 40kg; Denso presenta

anche una serie di Scara light, per soddisfare la richiesta sempre più elevata di robot per applicazioni poco impegnative. Compatto e leggero, l'LPH-040 è un robot a 4 assi costruito per gestire un carico utile fino a 3 Kg, con un sbraccio massimo di 400mm e asse Z da 150mm. In arrivo altri 2 modelli ma non abbiamo ancora una data precisa. Hyundai lancia la nuova serie di robot collaborativi ed inoltre ha una nuova serie di robot compatti e veloci, declinata in cinque esemplari. K.L.A.IN robotics distribuisce anche gli alimentatori flessibili del brand EyeFeeder e propone i prodotti del brand Effimat per la gestione di grandi volumi di componentistica medio/piccola. In virtù delle solide conoscenze, dell'affidabilità e delle competenze che K.L.A.IN robotics conferma, l'azienda è in costante crescita. Nel 2020 ha finalizzato l'assunzione di altri sei collaboratori e a maggio inaugurerà la nuova sede vicino all'uscita "Brescia Centro" dell'A4. "Il nostro sguardo

è rivolto a un futuro promettente - conclude Greco -, con l'auspicio che tra tre o quattro anni anche questa nuova sede non sia più sufficiente a contenere l'attività".

www.klainrobotics.com



COBOT HYUNDAI YL012



Norme & Tributi
Fisco



NT+ FISCO
Sospensione con calo del fatturato
Sospensione dei termini dei versamenti in scadenza a dicembre 2020 anche attività con ricavi o compensi

non superiori a 50 milioni di euro con calo del fatturato del 33 per cento.
di **Giuseppe Morina e Tonino Morina**
La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilssole24ore.com

Il bonus vale anche per i macchinari utilizzati temporaneamente all'estero

Reddito d'impresa

Esclusa la delocalizzazione per le manutenzioni effettuate oltreconfine

Il luogo d'impiego non deve essere una struttura stabile dell'impresa italiana

Luca Galani

Spetta il credito di imposta per investimenti Industria 4.0 ai macchinari utilizzati all'estero per svolgere servizi di manutenzione di tubature negli oleodotti dei propri clienti. Lo afferma la risposta ad interpellato n. 259 diffusa ieri dall'agenzia delle Entrate. Non si veri-

fica una ipotesi di delocalizzazione laddove questi macchinari appartengano gestionalmente alla struttura produttiva italiana della società. Agevolazioni 4.0 anche per le trattrici con relativo carro botte utilizzate nel settore agricolo e interconnesse alla rete aziendale (risposta 265/2021).

Con la risposta 259/2021, l'agenzia delle Entrate ha esaminato l'interpellato di una società che ha acquisito attrezzature robotizzate comandabili da remoto (e dotate dei requisiti dell'allegato A alla legge 232/2016) da utilizzare per realizzare o sostituire, presso gli oleodotti di propri clienti, il rivestimento interno delle tubazioni. Gli oleodotti dei clienti sono in gran parte localizzati all'estero e, conseguentemente, l'utilizzo delle attrezzature avviene per oltre il 50% all'estero. L'istante chiede se spettino, nel caso in esame, i crediti di imposta di cui al comma 189 della legge

160/2019, agevolazione che, come il precedente iperammortamento, è limitata agli investimenti destinati a strutture produttive italiane.

La società precisa al riguardo che i beni strumentali sono di pertinenza della sede principale della società, situata in Italia, e che essi vengono dislocati all'estero solo per effettuare l'attività a cui sono destinati.

L'agenzia evidenzia che, dal punto di vista funzionale, i macchinari robotizzati posseduti dalla società sono destinati ad essere impiegati fuori dalla sede principale, dato che la manutenzione dei rivestimenti delle tubazioni di oleodotti non può che svolgersi nelle zone

ovedei oleodotti sono ubicati. Conseguentemente, non si verifica nel caso una ipotesi di delocalizzazione dei beni strumentali e spetterà dunque l'agevolazione 4.0, a condizione, però, che il luogo in cui di volta in volta è realizzato il servizio di manutenzione non si qualifichi, esso stesso, come una struttura produttiva propria della società.

La risposta 265/2021, riguardante sempre le agevolazioni su investimenti Industria 4.0, esamina la conformità all'allegato A) della legge 232/2016 di una trattoria agricola con relativo carro-botte ed equipaggiamento hardware e software per il collegamento e la trasmissione di dati con il sistema di gestione aziendale. L'agenzia, sulla base del parere tecnico del Mise, risponde affermativamente precisando che, per le trattrici, occorre che il sistema di guida sia in grado di controllare almeno una funzione di spostamento.

Si al bonus anche per le trattrici con carro botte utilizzate in agricoltura e interconnesse alla rete aziendale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassazione separata per i premi di risultato nei contratti decentrati

Fisco e Pa

La valutazione dell'attività svolta non può che avvenire a distanza di tempo

Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan

L'agenzia delle Entrate chiarisce il sistema della tassazione sui premi di risultato legati al raggiungimento di obiettivi e alla produttività dei dipendenti, che, per loro natura, possono essere valutati ed erogati, solo nell'anno successivo a quello nel quale la prestazione è resa.

Con l'interpellato n. 223/2021 viene ribadita la duplicità delle cause che giustificano la tassazione separata. Da una parte le cause giuridiche, che trovano fondamento in norme di legge, contratti collettivi, sentenze e atti amministrativi sopravvenuti; dall'altra le situazioni di fatto, legate ad altre cause che, tuttavia, non devono dipendere dalla volontà delle parti. Tra le prime viene annoverata anche l'esecuzione dell'accordo di contrattazione collettiva integrativa, mentre tra le seconde rientrano tutte le fattispecie per le quali il ritardo nel pagamento risulti non fisiologico rispetto ai tempi ordinari di liquidazione della voce stipendiale. In presenza di iter burocratici particolarmente complessi, l'analisi va svolta tenendo in considerazione anche analoghe procedure utilizzate ordinariamente da altri sostituti d'imposta. Tra queste ultime rientrano proprio le premialità erogate nell'anno successivo e legate alle presta-

zioni rese dai dipendenti nell'anno precedente, la cui valutazione non può che essere effettuata ex post. Risulta evidente come in questo caso non sia rilevante la volontà di agire in maniera elusiva, ma sia la norma che l'intervento di vari soggetti richiedano tempi tecnici che fanno sfiorare l'annualità. Confermando l'impostazione degli anni precedenti, l'agenzia evidenzia che in presenza di cause giuridiche, nessuna valutazione va effettuata in ordine al ritardo fisiologico e va applicata la tassazione separata. Al contrario, per le situazioni di fatto, tale indagine risulta prodromica alla scelta del regime ordinario o agevolato. Opzione che non può che ricadere sulla tassazione ordinaria in assenza di cause giuridiche e in presenza di ritardi fisiologici, che possono interessare anche più annualità in modo ricorrente. Ad esempio i premi sono corrisposti, costantemente, con un differimento di due o più anni. La tassazione separata ritorna in gioco nel momento in cui, ad esempio a seguito della semplificazione delle procedure, in uno stesso periodo d'imposta l'amministrazione riesce a liquidare la retribuzione di risultato maturata in più anni. In questo caso, l'annualità più recente è soggetta a tassazione ordinaria, mentre il recupero delle più datate sconta la tassazione agevolata.

Nel successivo interpellato n. 243/2021 viene approfondito l'argomento ed evidenziato come i premi 2019, distribuiti sulla base di un contratto decentrato integrativo firmato nel 2020, sono soggetti a tassazione separata. Al contrario, la tassazione ordinaria si applica anche quando la fonte giuridica sia antecedente rispetto alla maturazione del compenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non rilevanti gli investimenti nel circolante

Holding industriali

Alessandro Germani

Una società costituita per gestire gli investimenti di una persona fisica con prevalenza di attività finanziarie iscritte nel circolante non è una holding industriale in base alla risposta ad interpellato 266/2021 delle Entrate. Dal bilancio 2019 il totale delle im-

mobilitazioni finanziarie rispetto all'attivo è pari al 45,68 per cento, sotto quindi il 50% richiesto dall'articolo 162-bis del Tuir sia per le società di partecipazione finanziaria (lettera b) sia di partecipazione non finanziaria (lettera c). Stante la gestione della propria liquidità, e non per conto terzi, la società non rientra fra gli intermediari finanziari (lettera a), mentre per il superamento dei requisiti delle lettere b) e c) non si considerano le partecipazioni speculative (iscritte nel circolante), tranne quelle

riclassificate dall'attivo fisso in attesa di realizzo.

Chiarito dunque che l'istante non è holding industriale ex articolo 162-bis per il 2019, è tuttavia un operatore finanziario ai sensi della Mifid 2 e deve comunicare la pec al Registro elettronico degli indirizzi con codice operatore 16. Effettuando però solo negoziazione in conto proprio, non sarà soggetta alle comunicazioni all'anagrafe tributaria (articolo 7, comma 6, del Dpr 605/73).

Viene confermata anche l'esclu-

sione dagli obblighi sia Fatca che Crs (Common reporting standard), posto che non rientra nelle entità di investimento vista l'operatività solo in proprio. Come corollario di tutto ciò deriva che i proventi saranno tassati secondo le previsioni dei soggetti differenti da quelli di cui all'articolo 162-bis, non si applica l'Irap maggiorata per le banche e non è dovuto il saldo Irap 2019 e il primo acconto 2020. È evidente come tutto dipenda dalla composizione dell'attivo di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazioni sostenibili e digitalizzazione dei processi, fattori indispensabili per il rilancio competitivo del Paese

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

a cura di PUBLICCOOP GROUP



Quin esperti di processi industriali e analisi dei dati

Conoscenze approfondite dei processi industriali unite a capacità di leggere e interpretare in modo efficace i dati che il manifatturiero produce a ogni livello. Un connubio necessario per porre precisi obiettivi di efficientamento e sapere esattamente dove trovare le giuste informazioni per perseguirli. Sono queste le competenze che contraddistinguono Quin, società di consulenza di business process engineering, nell'affrontare la digital transformation insieme alle aziende. "La nostra natura ibrida - da un lato modellatori di processo e dall'altra tecnologi - ci consente di padroneggiare l'intera filiera, interpretando i dati come data scientist e strutturando i processi come esperti che sanno utilizzare operativamente le informazioni acquisite ed elaborate ai fini dell'obiettivo", spiega Germano Fogolin, co-socio fondatore e Delivery Director dell'azienda, che nel 2021 festeggia il suo 10° anniversario. Efficacemente, traduce l'attività di Quin in un'immagine: "Dopo aver analizzato

i dati raccolti dalle macchine, la nostra mission non è realizzare un semplice documento illustrativo degli stessi, ma tradurre le analisi in un sistema informatico che deve funzionare sul campo". L'azienda si pone quindi come interlocutore unico nei confronti di tutti i soggetti, grandi organizzazioni e PMI di ogni settore che intendono sfruttare al meglio le opportunità offerte dal nuovo petrolio, ovvero i dati che ogni impianto oggi può fornire. La doppia competenza di Quin, inoltre, consente di realizzare "progetti molto scalabili - sottolinea Fogolin - e investimenti rapidamente ammortizzabili". La logica, infatti, è di agire per obiettivi da raggiungere e intervenire nel punto del processo produttivo che consente di ottenere risultati concreti, per esempio ridurre sprechi, ottimizzare i tempi. "Con questa logica, si può procedere con investimenti puntuali e ripetibili dopo aver riscontrato i primi risultati", conclude Fogolin.



GERMANO FOGOLIN, DELIVERY DIRECTOR QUIN

Nuova porta rapida a impacchettamento F 4010 Cold: la soluzione Hörmann per la logistica del freddo

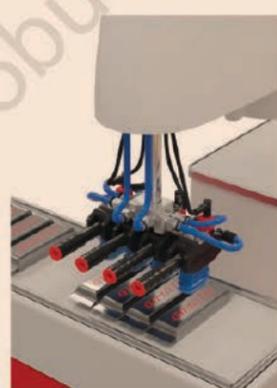
Si chiama F 4010 Cold la nuova porta rapida a impacchettamento presentata da Hörmann, azienda di riferimento a livello mondiale nel settore delle chiusure. Contraddistinta da tecnologie d'avanguardia, questo modello è particolarmente indicato per il segmento della logistica dei surgelati, ambito in cui si rivela d'estrema importanza garantire la catena del freddo con soluzioni altamente isolanti. Nello specifico, proprio grazie alle sue elevate performance in termini di isolamento termico, F 4010 Cold è la porta rapida ideale per gli ambienti interni dei magazzini, caratterizzati da temperature fino a -30°C. Questa chiusura, infatti, non solo vanta un manto triplo, in tessuto antistrappo, in grado di ridurre le dispersioni termiche, ma presenta anche una velocità di apertura di 1 m/s ed è dotata di telaio riscaldato che agevola lo scorrimento. Disponibile in svariate misure (fino a un massimo di 4 metri in larghezza e 4,5 metri in altezza), il modello F 4010 Cold soddisfa i requisiti della norma Din En 13241-1 in materia di sicurezza ed è fornito di una barriera a raggi infrarossi, con fotocellula, per controllare il livello di chiusura del manto. La movimentazione di questa porta rapida avviene mediante 2 cinghie di sollevamento di colore nero; in caso di danneggiamento di quest'ultime, intervengono due ulteriori cinghie di sicurezza di colore giallo. Grazie a questo sistema brevettato è possibile evitare in maniera estremamente significativa il rischio di lesioni a persone e cose in quanto si esclude qualsiasi pericolo di caduta del

manto. F 4010 Cold presenta inoltre un sistema di guide laterali speciali in Pvc antiscivolo, montate su particolari supporti. Se il portone viene accidentalmente urtato da muletti o altri mezzi, queste guide laterali fanno sì che la chiusura non venga danneggiata, riducendo così il rischio di svantaggiosi fermi macchina. La porta rapida ha dunque la capacità di autoripararsi dopo un possibile urto accidentale: il telo si sgancia dalle guide laterali e nel successivo ciclo di chiusura rientra automaticamente nelle guide auto ripristinando il funzionamento.

www.hormann.it



Gimatic amplia l'offerta con il lancio di prodotti per il vuoto



sa (Eoat), soluzioni di presa per Robot e Mechatronics. La sfida che Gimatic vuole affrontare oggi è il lancio della nuova gamma di prodotti per il vuoto. Gimatic può contare su una rete capillare di distributori e consociate (20 in tutto, tra italiane ed estere) ben organizzata e altamente affidabile. Fondamentale per garantire un flusso continuo di nuovi prodotti. La nuova offerta consente ai clienti una maggiore flessibilità nella progettazione di sistemi di automazione ottimali che mirano ad aumentare l'efficienza e la produttività. Ventose, pompe a vuoto, sensori, e relativi accessori permettono ai clienti Gimatic di maneggiare oggetti in diversi settori industriali con un basso consumo energetico e tempi morti ridotti. Gimatic fa parte di Barnes Group's Automation. La gamma delle ventose Vg Gimatic consiste in 900 prodotti e include materiali di alta qualità come poliuretano a doppia durezza, silico-

ne (disponibile nella versione Fda per la manipolazione di alimenti non confezionati), gomme Hnbr e Nbr. Queste gomme sintetiche prive di sostanze che danneggiano la vernice (PwIs), le rendono ideali per applicazioni dove la contaminazione dei materiali deve essere evitata. Grazie ai diversi modelli di ventose adatti alla maggior parte delle applicazioni, possiamo garantire una presa sicura anche su superfici come le confezioni degli snack e delle barrette. Le ventose Gimatic sono suddivise in 18 famiglie di prodotti, ognuna con specifiche caratteristiche che le rendono adatte per diversi settori come il packaging, l'alimentare, il pharma, l'automotive, quello della plastica, delle lamiere, del legno e del vetro.

www.gimatic.com



ANTONIO PERINI, AD DI VERO PROJECT SPA

L'importanza della gestione dei processi di produzione nella PMI

La gestione dei processi di produzione è sempre più un fattore critico per il successo delle PMI italiane. L'avvento del 4.0 e la possibilità di avere dati in tempo reale offrono grandi vantaggi a chi utilizza le informazioni raccolte in produzione. Ne parliamo con Antonio Perini, Amministra-

to Delegato di Vero Project SpA, azienda leader nelle soluzioni per la gestione della produzione in ottica 4.0. Sig. Perini, che software occorrono per un'organizzazione 4.0? "La vera differenza tra i software deriva dalle loro radici. La maggior parte dei software nascono come gestionali amministrativi e poi si affacciano alla produzione. Le nostre soluzioni partono dalla produzione meccanica e si aprono a funzioni amministrative. I nostri 30 anni di esperienza nella produzione meccanica ci consentono di conoscere a fondo i flussi di lavoro e le problematiche connesse e di poter, quindi, offrire al cliente la miglior soluzione organizzativa e strutturale. Le nostre soluzioni non richiedono personalizzazioni e sono pronte all'uso proprio perché costruite sulle esigenze specifiche del settore meccanico." Cosa significa sviluppare un'organizzazione 4.0 in azienda? "Il 4.0 è un'opportunità per migliorare la

competitività e la redditività. Non è solo il risparmio fiscale, che comunque è un ottimo stimolo, ma il vero vantaggio è la possibilità di organizzare al meglio le attività di produzione. Con queste soluzioni le PMI possono gestire l'azienda in modo estremamente preciso monitorando la produzione in ogni istante, gestendo i ritardi, facendo efficienza e riducendo gli sprechi." Qual è la chiave del successo di un progetto 4.0? "I fattori di successo sono due: la volontà dell'impresa di migliorare e un partner tecnologico che sia in grado di capire le esigenze dell'azienda ed affiancarla nel percorso di cambiamento come un vero e proprio partner strategico e non solo come fornitore. Questo è il nostro approccio con i clienti ed è un approccio vincente come dimostrano gli oltre 400 progetti 4.0 che abbiamo sviluppato con clienti-partner soddisfatti."

www.veroproject.it